

l'effimero principe Guglielmo I di Wied, incontrando subito l'ostilità del potente Essad pascià a sbarargli il passo. La loro ostilità continuò dopo il ritiro del principe e l'occupazione di Durazzo da parte di Essad nella primavera del 1915, fallito il tentativo di abbattere l'Unione di Kruja che, nella confusione del momento, tentava di attuare con le solite bande il programma di ritorno alla Turchia. La parte tenuta da Amhed Zog in questi avvenimenti è piuttosto oscura. E' certo però che quando le truppe austro-ungariche occuparono l'Albania del nord dopo la ritirata serba ed i bulgari penetrarono da est giungendo fino a Durazzo, Essad pascià si trovò minacciato dalle bande del Mati e coi suoi uomini dovette imbarcarsi e trasferirsi a Salonicco.

Il 14 febbraio 1916, Amhed bey attaccava le nostre truppe a Durazzo e vi entrava con gli austriaci il 28. Invano negli stessi giorni tentò di mettere insieme a Elbasan un'Assemblea nazionale provvisoria e un Congresso. Gli austriaci preferirono assumere direttamente l'amministrazione del territorio. Secondo il suo troppo entusiasta biografo Terenzio Tocci, segretario della Repubblica albanese, poi ministro dell'Economia con Zogu I, Amhed bey venne abilmente *lavorato* dal console austriaco di Scutari, Augusto Kral, che gli fece fare delle « gite di piacere » lungo la costa dalmata. Ricevette quindi le insegne di colonnello *ad honorem* da una commissione che, con a capo il principe Windischgraetz, lo invitò « ad una sincera collaborazione ». Zogu avrebbe declinato la proposta con ira repressa; ma i suoi rapporti di amicizia con il Ghilardi, capo delle bande austriache operanti sulla Voiussa e sull'Osum e del servizio di spionaggio austriaco in Albania, lasciano supporre che egli